

La News



Nella testa dei sommelier

I sommelier professionisti sviluppano nell'esercizio della professione una corteccia entorinica - l'area del cervello associata al ricordo e all'identificazione degli aromi - contemporaneamente più vasta e più spessa rispetto alla media: a dirlo è uno studio recentemente pubblicato sulla rivista scientifica "Frontiers in Human Neuroscience", e raccontato da "Wine Spectator" (www.winespectator.com). Inoltre, lo spessore delle aree in questione va di pari passo con l'"anzianità di servizio" del degustatore, e dato che sono quelle più colpite da malattie come Alzheimer e Parkinson, non è da escludere che il loro allenamento possa avere effetti in un certo senso "protettivi".

Primo Piano

Ocm promozione, mondo del vino in allarme

Ritardare nell'accesso e nell'utilizzo delle risorse promozione dell'Ocm vino della graduatoria nazionale (30 milioni di euro sui 100 a disposizione ogni anno per l'Italia) sarebbe un grave danno per il sistema vino italiano, che è in salute soprattutto grazie all'export. Vederle tornare addirittura a Bruxelles perché non si è riusciti ad utilizzarle sarebbe un disastro. Ipotesi decisamente improbabile quest'ultima, più verosimile la prima. Ma c'è agitazione nella filiera per l'impasse sulla graduatoria nazionale, dopo le diffide ed i ricorsi presentati da alcuni degli esclusi, come già raccontato da WineNews (<https://goo.gl/sH4e31>), secondo i quali alcuni dei beneficiari sarebbero raggruppamenti costituiti ad hoc poco prima della scadenza del bando, ma in realtà contenenti al loro interno soggetti che già in passato erano beneficiari di altri Ocm, mentre la novità del soggetto proponente il progetto è tra i criteri di premialità più importanti del bando. Ed è in circolo un documento in cui le organizzazioni di categoria chiedono al Ministero una rapida soluzione e lumi in materia. Perché, ad oggi, anche i soggetti non oggetto di ricorsi, di fatto, sono bloccati, non possono produrre contratti, assicurazioni e così via. E, per alcuni, si rischierebbe il caos anche sulle graduatorie regionali (70 milioni di euro). "Avevamo già riserve sul bando, avevamo capito che il criterio della novità dei beneficiari poteva diventare delicato, perché in un sistema produttivo come quello italiano non è che ci sono 50-100 nuovi attori che si affacciano all'export ogni anno. Un blocco delle risorse promozione non possiamo permettercelo" commenta il presidente Federvini, Sandro Boscaini. "I tempi sono stretti, dobbiamo evitare di mettere a rischio l'utilizzo dei fondi promozione, nazionali e regionali, perché magari non è possibile produrre le documentazioni necessarie", aggiunge Antonio Rallo, alla guida di Unione Italiana Vini. "Speriamo almeno che si possano sbloccare le cose per i soggetti che non sono oggetto di ricorsi", dice Riccardo Ricci Curbastro, alla guida di Federdoc. "Siamo nel caos, abbiamo scritto al Ministro Martina - aggiunge il presidente Confagricoltura, Mario Guidi - le aziende non possono aspettare".

Focus

Un'alga contro le malattie della vite

Per verificarne la reale efficacia, ci vorrà il riscontro della sperimentazione in campo aperto, ma i presupposti sono buoni: la ImmunRise, piccola società di Bordeaux, ha scoperto in un'alga microscopica la soluzione, o parte della soluzione, alla minaccia delle malattie che, ogni anno, colpiscono la vite. I test in vitro, come racconta "La Revue du Vin de France", hanno dimostrato che la microalga (di cui l'azienda non ha rivelato il nome), ridotta in polvere, è capace di combattere e sconfiggere i funghi responsabili di peronospora, botrite e mal dell'esca, combattute solitamente con tonnellate di prodotti fitosanitari. Sarebbe, questa, una soluzione sostenibile ad una minaccia che rischia di far sparire il 10% del vigneto francese (80.000 ettari). "Sono migliaia i prodotti che funzionano nei test - spiega Marie-France Corio-Costet, ricercatrice Inra - specie quando si tratta di fungicidi, che in condizioni reali non sempre danno gli stessi risultati. Comunque, nel 2017 testeremo il prodotto tra i filari di Bordeaux e, se i risultati verranno confermati ci troveremo di fronte ad una grande innovazione nel campo dei biopesticidi, sui quali stanno lavorando in molti, ma ancora con scarsi risultati".



SMS

Cina: il "bilancio" del "9/9"

"Italia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Belgio e Cile sono stati i Paesi più rappresentati nelle vendite". Così Alibaba che, a 10 giorni dal "9/9", il "Tmall 9.9 Global Wine & Spirits Festival", primo evento interamente dedicato al vino e alle bevande alcoliche dal colosso dell'e-commerce cinese per promuovere la crescente popolarità di vini e bevande alcoliche importati tra i consumatori di Cina, non fornisce numeri nuovi, né tanto meno la cifra del "fatturato" di una giornata di cui si parla da mesi (dal giorno del suo annuncio a Vinaly, con il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ed il fondatore di Alibaba Jack Ma). Ma che, almeno, vista l'attenzione mediatica che ha suscitato in Italia e in Cina, speriamo abbia contribuito alla promozione del vino italiano nel più grande dei Paesi asiatici...

Chianti FRESCO GUSTALO A 16 GRADI



Verdicchio
Vino di Qualità

Consorzio di Tutela Verdicchio Rosso di Qualità
Verdicchio di Matina Rosso di Qualità
Verdicchio di Matina Rosso di Qualità
Verdicchio di Matina Rosso di Qualità

Cronaca

Constellation a "+750%"

Ottimo notizie per Constellation Brands, il colosso beverage che ha in portafoglio nomi di peso sia del vino - Robert Mondavi, ma anche la chiantigiana Ruffino - che della birra (Corona, Tsingtao) e degli spirits. Oltre alla crescita del suo titolo, decollato dai poco più di 20 dollari del 2012 agli oltre 160 attuali (+750% in 5 anni), per Morgan Stanley è la società più sottostimata dell'intero settore. Merito delle sue politiche commerciali e di acquisizioni in giro per il mondo, che stanno pagando notevoli dividendi.



Wine & Food

Anche il vino, in Russia, è politica: boom della produzione interna

In Russia, anche il vino ha una valenza politica, e diventa il simbolo di un patriottismo sempre più esasperato, nato dallo scontro tra Mosca e l'Occidente del 2014: da allora, complici l'embargo ai prodotti agroalimentari occidentali imposto da Putin e la crisi economica che ha colpito il Paese, calano le importazioni di vino europeo, con la produzione interna che, forte di investimenti pubblici e privati, nel 2015 è cresciuta del 25% sul 2014. Con la tendenza che si conferma anche nel 2016, anche grazie all'annessione della Crimea, territorio enoico d'eccellenza dell'antico Impero Russo.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dal mare delle "Bandiere Blu" ai territori delle "Spighe Verdi": l'eccellenza di un sistema locale composto da attori pubblici e privati, operatori del turismo e culturali,

viticoltori e coltivatori. Lo spiega a WineNews, da "Enologica 2016" a Montefalco, il presidente della Fondazione per l'Educazione Ambientale, Claudio Mazza.

